

ASPETTANDO IL MANTOVA



Garofalo è stato fermato dal giudice sportivo

GROSSETO. Smaltita (si fa per dire), la fatica per il lungo viaggio in Sicilia, con tanto di contrattempo finale e sbarco all'aeroporto di Bologna, anziché quello di Firenze (causa vento forte), la squadra ha ripreso ieri mattina agli ordini di mister Pioli, la preparazione al secondo match di questa settimana a tutto calcio.

Domani sera al Carlo Zecchini scende il Mantova e non c'è davvero tempo di tirare il fiato.

Il giudice sportivo, nella sessione straordinaria di ieri, ha fermato per un turno Agostino Garofalo che prima del match di Messina era in diffida e quindi, con l'ottavo giallo stagionale, è stato squalificato.

L'esterno di sinistra di Pioli è così costretto a fermarsi per una giornata, per la terza volta nel campionato in corso, subito dopo aver raggiunto, in terra di Sicilia, le 80 presenze in campionato con la maglia del Grosseto.

Per domani sera, il tecnico biancorosso recupera tuttavia Valeri e Terra che erano squalificati a Messina. Barbagli, messo in campo per pochi minuti al San Filippo, proprio in luogo di Garofalo, pare il candidato numero uno a prenderne il posto nel match contro i virgiliani.

Probabile turn over anche in difesa, mentre in avanti è presumibile il ritorno alle 3 punte, con Lazzari più avanzato. Proprio l'ex fantasista dell'Atalanta, è adesso l'unico biancorosso in diffida e a rischio squalifica con il Prossimo giallo. Contro il Mantova in definitiva, gli unici indisponibili saranno quindi, Garofalo, Zecchini e Moro. Una gara, quella di domani sera, ancora una volta di quelle da vincere, assolutamente. Questa perdurante assenza di successi, rischia di mandar tutti al "manicomio". Biancorossi che raggiungono quota 13, in materia di pareggi (6 nelle ultime 7 gare), più di tutte le altre. Un record che ti lascia con la sensazione di un qualcosa di incompiuto. Il Mantova che domani sera arriva a Grosseto, è una squadra che di fatto a questo campionato non ha più nulla da chiedere. Ma anche senza stimoli, schiera fior di giocatori e pensare a una squadra dimessa, potrebbe essere un errore fatale, da non commettere.

Pioli lo sa bene e cercherà di preparare al meglio i

Lori non molla la presa

Il suo Mantova lo vede sempre in corsa per i playoff



Fabrizio Lori

MANTOVA. Una mano passa veloce e precisa tra i lunghi boccoli castani. L'altra gesticola e si muove come a inseguire gli undici punti di distanza che dividono il Mantova dalla zona play off, il paradiso che ancora una volta deve attendere. Fabrizio Lori, però, ci crede ancora. Non molla. S'attacca a ogni piccola speranza. Come il pareggio casalingo contro il Brescia. «È stato un buon pareggio. Eravamo a conoscenza di quanto fosse difficile per noi questa partita, perché quella di Cosmi attualmente è la squadra più in forma».

Non è stato il miglior Mantova, ma anche noi abbiamo avuto diverse occasioni, che purtroppo non sono andate a buon fine. Il pareggio odierno non ci esclude ancora dalla corsa verso i play-off. Là davanti viaggiano che è una bel-

lezza. Sempre a punti o quasi. Le sei sorelle (Chievo, Albino-leffe, Bologna, Pisa, Brescia, Lecce) pare abbiano un altro passo. E il saldo in negativo di meno undici dei virgiliani dal treno promozione inizia a farsi pesante. Spiega Lori: «Si è vero ci sono tanti punti di distacco, ma fino a quando la matematica non ci condanna, noi continueremo a sperare. Chiaro che però bisogna riprendere a vincere a partire già dalla prossima contro il Grosseto, un rivale che merita tutto il nostro rispetto e col quale all'andata abbiamo diviso la posta. Ma se vogliamo continuare la nostra corsa non abbiamo alternative: ci serve un blitz in Maremma. Sono fiducioso anche perché il Mantova l'ho visto bene, il derby contro le rondinelle era importante. Il Brescia ha fatto qualche tiro in più però c'era molto in palio e le squadre hanno tentato di coprirsi più che attaccare. Per quanto riguarda il futuro alla guida tecnica aspettiamo la fine di questo campionato, poi vedremo, non è detto che debba tornare per forza Di Carlo come mi è capitato di leggere negli ultimi giorni dopo che il tecnico è stato esonerato dal Parma». Già, l'allenatore. Una sorta di tormento per questo industriale col vizio del calcio che ha la voglia di riportare Mantova in serie A. Ha impiegato più di metà stagione a sollevare dall'incarico Tesser. Ha esitato. Pensato. Ripensato. Deciso di non decidere. E poi è arrivato il taglio netto quasi un mese fa. Ora quella panchina se la dividono in due Benevelli e Brucato esordienti nella cattedra. Il presidente ha scelto la carta dell'entusiasmo e delle motivazioni per scuotere una squadra dove le troppe stelle hanno finito per schiacciare il gioco e la personalità di chi deve dettare il gioco. «Ma noi adesso ce la vogliamo giocare fino in fondo senza paura. È ovvio che abbiamo davanti a noi tantissimi match ball. E non intendiamo sprecarli», chiosa Lori e ascolta Serse Cosmi poco distante, un altro che non molla mai: «Io ho visto una buona squadra. Il Mantova non sta attraversando un buon momento, ma sicuramente ha le possibilità per giocarsela fino in fondo. Ripeto mancano ancora tante partite e nel calcio, in particolare in questo tipo di campionato, può succedere di tutto».

Andrea Cordovani

Barbagli candidato a titolare

Appare il sostituto naturale dello squalificato Garofalo

TIFOSI E... CICLISTI



Hanno firmato la trasferta a Messina anche con un gesto atletico. E' il manipolo di tifosi biancorossi che una volta raggiunta l'isola hanno inforcato le biciclette per arrivare allo stadio San Filippo. Un modo diverso per condire con l'allegria di sempre il viaggio

suoi, proprio sotto l'aspetto dell'approccio alla partita.

Dopo, sarà importante invertire la brutta tendenza delle ultime due gare, in cui i torelli si sono fatti rimontare, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio. Poi, il confronto diretto con l'Avellino, ovvero la quart'ultima da cui doversi guardare, sulla quale il vantaggio è sceso da 8 a 6 punti, con lo scontro diretto del Partenio che s'avvicina.

Irpini che domani giocano a Bergamo.

Forse una giornata per cercare di mettere altro fiato in cascina. Infine i rigori: il Grosseto con 11 è la squadra che ne ha avuti più di tutti.

Paolo Franzò

SUI BIANCOROSSI

I tre giudizi di Pioli

MESSINA. Pensieri di Stefano Pioli per tre protagonisti del pareggio al San Filippo di Messina.

Tomas Danilevicius, a proposito della più che buona prestazione offerta a Messina dopo avere segnato il sabato precedente: «Segnare per un attaccante è sempre un'iniezione di fiducia. Lui ha sofferto il fatto di essere stato preso come un pezzo pregiato del mercato e di non aver reso tanto quanto le aspettative. Noi però lo abbiamo aspettato. E adesso lui sta rendendo come può fare».

Attila Filkor, a proposito delle sue propensioni offensive: «Filkor ama inserirsi, quando ha lo spazio e i tempi giusti. Ci darà sicuramente una mano. Per lui è meglio quando il centrocampista è a tre perché riesce a disimpegnarsi. Mi aspettavo qualcosa di più rispetto al sabato precedente e lui l'ha dato».

Mattia Graffiedi, a proposito della sostituzione con Paulinho all'8' della ripresa: «Graffiedi aveva avuto un problema alla caviglia nel primo tempo, quando si era scontrato al 40' con il portiere Petrocco. Ha provato nella ripresa ma poi ha chiesto il cambio».

P.S.



Mister Pioli

BASKET

Gorarella sconfitta beffa

GROSSETO. Sconfitta dal sapore amaro per il Gorarella, battuto in casa dal Piombino, per 63-66. Amara soprattutto perché griffata dall'ex di turno, ovvero l'argentino Pablo Crudeli che con i suoi canestri nel finale, dopo una gara piuttosto opaca, ha consentito al Piombino di portare a casa i 2 punti. E dire che il Gorarella è stato avanti per tutta la gara, anche di 10 punti. Mancando però nel colpo del ko, pagando lo scotto dell'esperienza dei livornesi. Derby sentito, come testimonia il buon pubblico al PalaAustria. Gorarella avanti per 16-13 al primo parziale e 38-32 al riposo. Anche il terzo quarto vede avanti i grossetani per 48-46. Poi, il finale descritto. Unica soddisfazione in casa Grosseto, il bel gioco espresso. Adesso il campionato si ferma per la sosta pasquale. Poi, 6 gare tutte d'un fiato per cercare di evitare i play-out. Score: Frangini 15, Zambianchi 4, Dolenti 10, Ricciarelli, Pierozzi, Daviddi 11, Malentacchi 5, Furi, Nalesso 3, Baldini 15.

Pallacanestro un naufragio

GROSSETO. Che la partita di Pistoia fosse difficile e probabilmente fuori portata per la Pallacanestro Grosseto, lo si sapeva anche alla vigilia della gara stessa. Ma che i grossetani potessero tornare con un passivo di 103-55, davvero nessuno lo avrebbe potuto pronosticare. Una Pallacanestro asfaltata, non solo dal Green Team, ma anche da un arbitraggio casalingo del quale, la già forte compagine pistoiese francamente non aveva bisogno. I parziali: 20-16 il primo e 47-30 al riposo. Il primo break, nel terzo quarto: 71-45. Poi, buio pesto. E la prima volta che la Pallacanestro incassa 100 punti. Il tutto alla vigilia del tritico di gare decisivo, in chiave play-out: Pisa, Orbetello e Lucca. Score: Miliani, Cardoso, Tenti 2, Contri 8, Pierangioli 6, Santolamazza 3, Petrucci 3, Matta 6, Perin 19, Rocchi 8. P.F.

Paola Tana

Il Costa battuto dall'Ecomar

ORBETELLO. La sconfitta, questa volta, per la Pallacanestro Costa D'Argento, è stata proprio inevitabile. Lo si sapeva fin dalla vigilia che domare l'Ecomar Sei Rose Rosignano sarebbe stata un'impresa titanica.

Il fanalino di coda della classifica, opposto ad una delle migliori squadre del torneo che punta dritta alla promozione, non poteva avere grandi chances. E così è successo.

52 a 83 è il risultato finale maturato sul parquet del palasport di Neghelli dopo i parziali terminati, nell'ordine, con i punteggi di 9-20, 21-44 e 32-67. Ecco il tabellino:

Balestri 19, Matteucci 13, Bertaggia 1, Lubrano 8, De Simoni 7, Todeschini 4, Bartolini. Adesso, dopo il turno di riposo per la Pasqua, si riprende sabato 29 marzo con la trasferta a Monsummano per incontrare Quelli che il basket.

Ciclismo, le classifiche del Memorial Zizzi

PESCIA FIORENTINA. Grande il successo del secondo memorial Antonietta Zizi di ciclismo amatoriale, organizzato dal Comune di Capalbio, il Gs Pedale Capalbiese e la banca Costa D'Argento.

90 partecipanti e tanti amanti delle due ruote, nonostante il cielo grigio e un leggero vento freddo. La corsa era valida come prima prova del campionato provinciale Udace. Due le partenze: una alle 9 (riservata alle categorie Veterani, Gentleman, Supergentleman e Donne), l'altra alle 10,20 (per le categorie Junior e Senior).

Daniele Macchiaroli e Marco Solari, primi assoluti delle due partenze, hanno ricevuto la coppa dai genitori di Antonietta Zizi, la capalbiese scomparsa nel luglio 2005 in uno spaventoso incidente stradale.

Tra i presenti il presidente Udace Fabrizio Montomoli e il vicesindaco di Capalbio Rossano Albanesi. Questi i ciclisti premiati categoria per categoria.

Gentleman: 1) Egidio Solari (Monte Argentario); 2) Giancarlo Delle Monache (Forti Veloci); 3) Giuseppe Alberti (Team Amatori Viterbo); 4) Maurizio Ciolfi (Gas Marathon Bike); 5) Giovanni Scarano



Un momento delle premiazioni

(Red White).

Supergentleman: 1) Gianmaria Nappi (Gas Marathon Bike); 2) Giordano Mazzolini (Gas Marathon Bike); 3) Paolo Biagi (Fornolese Bike); 4) Raffaello La Mura (Maremma A.a.); 5) Alfio Bellumori (Pedale Capalbiese).

Veterani: 1) Daniele Macchiaroli (Gas Marathon Bike); 2) Gianluca Vita (S.S. Grosseto); 3) Giuliano Montedori (individuale); 4) Carlo Socciarelli (Forti Veloci); 5) Angelo Orsini (Monte Argentario).

Cadetti: 1) Marco Paganucci (Gas Marathon Bike).

Junior: 1) Marco Solari (Monte Argentario); 2) Vladimiro Tarallo (TelliGraf); 3) Tiziano Biagi (Fornolese Bike); 4) Sergio Ceccarelli (Bike Bianco Rossi); 5) Fabio Mobili (I Vichinghi).

Senior: 1) Fabrizio Bambiagioni (S.S. Grosseto); 2) Andrea Zinali (Gas Marathon Bike); 3) Danilo Sensi (Team Bike); 4) Carlo D'Antoni (Team Bike); 5) Giulio Cappelli (S.S. Grosseto).

Claudio Bellumori